



CITTÀ DI PORTO EMPEDOCLE
Provincia di Agrigento

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Numero 02 del 04.02.2026

Oggetto: -Dissalatore acqua marina sulla spiaggia Marinella- segnalazione di presunto danno dell'erario e di grave pregiudizio per l'economia turistica della Città. Denuncia civica sul Decreto Commissariale n. 42 del 17 dicembre 2025 – **Seduta di prosecuzione**-

L'anno duemila ventisei addì quattro del mese di febbraio alle ore 10,00 e segg., si è riunito, nel Comune di Porto Empedocle e nella Sala Consiliare, in seguito a regolare convocazione del Presidente, con proprio avviso prot. n.2154 del 22.01.2026 il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria e aperta.

Risultano presenti/assenti all'avvio della trattazione del punto in oggetto, dei n. 16 Consiglieri assegnati, i Signori:

ALFONSO SCIME'	P	AGRO' SALVATORE	P
TAORMINA GIANCARLO	P	DI FRANCESCO GERLANDO	P
GRASSONELLI GIUSEPPE	P	ZAMBITO VERONICA	A
CARUANA GIORGIA	P	NUARA MELANIA	P
SANFILIPPO CARMELO	P	MARCOLO ROBERTO	P
SACCO CONCETTA	P	BRUNO GALLO MICHELANGELO	A
ERSINI SALVATORE	P	CASTELLI SEBASTIANO	P
DI GLORIA GIANLUCA	P	TRAINA ANTONINO	A
<i>Consiglieri presenti n. 13</i>		<i>Consiglieri assenti n. 03</i>	

Assume la Presidenza il Dr. Alfonso Scimè, Presidente del Consiglio Comunale, assistito dal Segretario Generale Dott.ssa Mercedes Vella

Il Presidente, preliminarmente, con il consenso unanime del Consiglio Comunale, ad inizio di seduta, ha individuato per l'adunanza consiliare, quali scrutatori, i Consiglieri: Ersini, Castelli e Sanfilippo.

Sono presenti, per la Giunta Comunale, il Sindaco Dr. Calogero Martello, gli Assessori Salvatore Agrò e Giuseppe Iacono.

Il Presidente ad inizio di seduta, saluta l'Amministrazione presente, i Consiglieri Comunali, la Città, le Associazioni e le Autorità collegate da remoto. Chiamato l'appello, dà comunicazione delle assenze giustificate dei Consiglieri: Zambito, Bruno Gallo e Traina, comunica inoltre che il Consigliere Di Francesco è collegato da remoto. Passa alla trattazione del punto all' Od.G. avente ad oggetto: *“Dissalatore acqua marina sulla spiaggia Marinella- segnalazione di presunto danno dell'erario e di grave pregiudizio per l'economia turistica della Città. Denuncia civica sul Decreto Commissariale n. 42 del 17 dicembre 2025”*. Fa presente che la convocazione del Consiglio Comunale, nasce dalla richiesta del Comitato “Mare Nostrum”, nonché sottoscritta da tre Consiglieri Comunali: Grassonelli, Nuara e Di Francesco. Dà la parola all'Arch. Verruso del Comitato “Mare Nostrum”.

L'Arch. Danilo Verruso, del Comitato “Mare Nostrum”, saluta i presenti e ringrazia il Presidente del Consiglio Comunale per aver indetto questo Consiglio aperto alla Città. Dà lettura della richiesta (Alleg. “A”). Sottolinea che il Comitato nasce dalla esigenza di comprendere quali sono gli obiettivi di alcuni lavori iniziati nella zona ovest del bacino portuale e da questo è nato il primo Consiglio Comunale sul dissalatore del 10 luglio 2025 che si protrae ad oggi. E' un Comitato cittadino il quale non dà spazio ad interpretazioni di colore politico, è un percorso fatto in materia civica, che cerca di rappresentare tutta la Città, chiedendo delle risposte precise alle Istituzioni. Narra un fatto accaduto circa due giorni fa, quando è stato contattato dal cittadino Pisani, il quale lo informava che vi erano dei droni marini nel nostro porto e quando si è parlato di droni, ha associato la parole “drone” alla tragedia che si sta consumando in Ucraina ed in Palestina, mentre nel nostro Paese i droni sono utilizzati per cercare un tubo costato circa 2 milioni di euro, installato in maniera del tutto inadeguata, ancorato sul fondo del mare che emerge dopo alcune settimane, prima del “Ciclone Henry” e le foto ne danno testimonianza. Questo è un errore di cantiere e per tale inconvenienza il dissalatore non potrà funzionare, il tubo è tagliato e poi è stato tappato. Questo è il risultato del lavoro eseguito e con il tempo il costo è aumentato e su questo fatto, la Corte dei Conti sta indagando. Oggi si parla del dissalatore, ma bisogna parlare anche del nostro Paese che va rilanciato, un Paese con casse economiche devastanti, un Paese che ha un potenziale enorme, bisogna recuperare la linea costiera, il centro storico, il recupero museale della Torre di Carlo V, il dissalatore non porta nessun posto di lavoro in più rispetto a quello che si può creare puntando sul turismo o sull'imprenditorialità museale, media e piccola. Fa presente che in un comunicato, hanno lanciato Porto Empedocle “Città Capitale del Mare”. Bisogna recuperare le spiagge, i varchi che raggiungono la spiaggia, i servizi turistici, i servizi culturali, ricordando anche che il servizio della circolare non c'è più. Conclude dicendo che l'obiettivo del Comitato e del Consiglio Comunale il quale si è dimostrato con i fatti e con lo studio delle guide, prodotte dall'attività Commissariale, tutto quello che hanno detto nella seduta del 10 luglio scorso, è un'autentica bugia, hanno raccontato all'Amministrazione Comunale, ai Consiglieri Comunali e alla Città solamente bugie, prendendosi gioco di Porto Empedocle, venendo nel nostro territorio con la scusa dell'emergenza idrica. Oggi non si è più in emergenza idrica e il dissalatore con il Decreto Commissariale 42, è diventato fisso, di conseguenza diventa abusivo.

L'Ing. Maurizio Cimino, prende la parola, salutando tutti i presenti e ringrazia il Presidente del Consiglio Comunale per avere aderito all'invito del Comitato “Mare Nostrum”, per tenere questo Consiglio aperto alla Città, per poter affrontare e trattare l'argomento sul dissalatore di Porto Empedocle, in questa aula. Ha apprezzato l'intervento dell'Arch. Verruso e fa presente che una delle accuse che viene spesso fatta al Comitato è quella di aver ritardato nell'affrontare l'argomento, ma lo smentisce, in quanto lo stesso Ing. Cimino, nel marzo 2025 fu tra i primi ad avere conoscenza del parere tecnico scientifico del Territorio Ambiente sulla valutazione dell'impatto ambientale che riguardava il progetto di Trapani e Porto Empedocle e studiando le carte ha potuto notare che il progetto non aveva assolutamente i crismi dell'esecutività. Con altri provvedimenti successivi, si è ribadito che sarebbe stato un impianto provvisorio e transitorio e su questo procedimento vi era un costo di spesa di circa 800 mila euro, quindi la strategia era: 96 breve termine, zero lungo termine, dissalatori fissi in zona ASI. Sulla base di questo, il Comitato ha accettato, dato l'emergenza idrica, che il dissalatore venisse installato in zona ENEL e lo

stesso Ing. Sansone, nella seduta del Consiglio del 10 luglio 2025, ha confermato che prima della fine dell'anno e con le risorse che ci dovevano essere, sarebbe stato messo fisso in zona ASI. Con quanto detto, fa notare che da parte del Comitato non c'è stato nessun ritardo. Continua dicendo, che la vicenda è un'altra, che si evince dalle carte, la storia del dissalatore in zona ASI scaturisce da alcune bugie, bugie che riguardano anche lo scarico e la presa dell'acqua in mare. Fa presente che dal primo gennaio 2024 lo scarico è disattivato e non poteva più essere riattivato e la spiaggetta è ritornata balneabile, ma con il "mostro" che hanno creato, si sta impedendo alla Città di potere avere uno sviluppo in quel litorale. La presa in mare era inadeguata, quindi un'ulteriore bugia e non era vero che in quel sito esisteva un dissalatore. Si sta richiedendo una operazione in stato d'uso alle Autorità di Sistema Portuali che dovrà essere subordinata ad una variante urbanistica da approvare in Consiglio Comunale, spiegando che in termini di emergenza si può immaginare di mettere un dissalatore provvisorio in zona ENEL, in termini definitivi invece ci vuole una variante in Consiglio Comunale, altrimenti il dissalatore risulta abusivo ed essendo abusivo, va rimosso non appena finisce l'emergenza. Fa notare che nel Consiglio del 10 luglio scorso, sono stati rassicurati dalla Commissione sulla tempistica della programmazione, ma da una lettura degli atti il 10 giugno era stato fatto un Decreto n. 28 che partendo sempre dalle premesse, dove le spese per il dissalatore di Porto Empedocle in origine erano 5 milioni di euro, si sarebbe poi passato ad una fase di realizzazione della condotta della salamoia e che si è sempre parlato di una fase 1 che era il dissalatore provvisorio e la fase 2 era il dissalatore in zona ASI. Con il Decreto del 28 giugno, la fase 2 è diventata condotta salamoia. Da fine giugno a dicembre, accade un precipitare di eventi, si scopre tra le carte di alcune riunioni tenutesi a Palermo, che uscito il Decreto Commissariale 42, dato che le spese erano molte, si è deciso di lasciare il dissalatore in zona ENEL, mettendo un altro modulo da 24, aggiungendo una vasca di 3 mila e 500 metri cubi, tipo quella che si trova in contrada "Caliato", per essere utilizzata nei casi di difficoltà di produzione. Traduce inoltre in punti tecnici quello che è accaduto, in questa vicenda, si è messo il carro davanti ai buoi, si è dato spazio a delle spese che non erano dovute per quel sito, per una somma di circa 30 milioni di euro. Per fare il dissalatore definitivo nella zona ASI servirebbero 45 milioni di euro e di conseguenza non hanno più proceduto. La condotta di scarico della salamoia è inserita nel Decreto n. 28 del 10 giugno, stimata in 2 milioni di euro, avendo avuto pure la sfacciaggine e questo è pure riportato nelle notizie giornalistiche, di denunciare la causa di forza maggiore dovuta al ciclone Henry, ma la condotta era scollegata già da alcuni giorni prima. Il problema era quello che si doveva collegare la condotta del dissalatore a quelli vecchi, ma non era una condotta che poteva portare 96 litri al secondo e durante una riunione di conferenza dei servizi, Sicilia Acque disse che la condotta rimane in dotazione della Città. Il Paese non vuole regali di infrastrutture che non servono, questo è un danno erariale. La risorsa del territorio, delle spiagge è patrimonio pubblico, di conseguenza quel patrimonio andava riservato e tutelato.

Esce il Consigliere Agrò, sono le ore 10,40

Il Geom. Michele Pisano, Operatore Turistico, prende la parola, salutando i presenti, oltre ad essere un Operatore Turistico, fa parte anche del Comitato "Mare Nostrum", facendo una battaglia di civiltà e difesa del territorio. Non ha visto da parte dei Consiglieri Comunali nessun intervento subito dopo il Consiglio del 10 luglio scorso che impegnava l'Amministrazione Comunale ed il Consiglio a fare una serie di cose. Si sta difendendo una spiaggia, l'unica spiaggia che si può raggiungere a piedi dal centro della Città. Si sono visti escavatori in spiaggia senza nessuna presenza delle forze dell'ordine, la spiaggetta è a tutti gli effetti balneabile ed ancora una volta si è costretti a confrontarsi con l'Ing. Sansone il quale era venuto nel nostro Paese rassicurandoci, ma il Paese è stato preso per i "fondelli". Si sono fatte opere che sono 10 volte più grandi di un'opera provvisoria e qualcuno deve spiegare qual è il confronto economico per evincere che il dissalatore in zona ASI sarebbe costato 45 milioni di euro. Vorrebbe esaminare un computo metrico che possa individuare la somma di 45 milioni di euro per la realizzazione di un impianto fisso di dissalatore in zona ASI. Se l'opera è provvisoria, questo significa che deve essere dismessa, ma non si comprende il perché è stata fatta una pavimentazione di industriale di 30 centimetri di calcestruzzo

e dalla prime opere che sono stata realizzare si è subito capito che non potevano essere commisurate alla quantità di acqua che si produceva. Essendo un tecnico, ha collaborato alla realizzazione del secondo dissalatore in zona ASI, l'opera è stata realizzata, ha funzionato e non comprende perché si è dovuto spostare il sito. Le opere che sono state realizzate e i fatti lo dimostrano, non sono state progettate nella giusta maniera e questo è il risultato della condotta di scarico della salamoia che è stato difficile tenere sott'acqua. Vuole difendere in questa sede i piccoli imprenditori, che hanno acquistato le case nella zona Cannelle; durante le festività di Capodanno, il Commissario ha fatto un altro Decreto che autorizzava l'utilizzo del dissalatore h 24 , anche in difformità con le regole del rumore. L'impianto mobile ha la caratteristica di essere mobile e spostarsi, quindi non definitivo, e ancora una volta dovranno aggiungere delle opere per mitigare il rumore, facendo la misurazione fonometriche del rumore. Fa una considerazione, dicendo che i Consiglieri hanno una responsabilità importantissima che è quella della difesa del territorio e di conseguenza, chiede di essere difeso in quanto non ha titoli per poterlo fare da solo, devono essere loro a rappresentarlo. La Città non vuole il dissalatore in zona ENEL. Non comprende, dato che l'emergenza idrica è finita, il fatto di tenere ancora il dissalatore in spiaggia. Il parere che ha dato questa Amministrazione Comunale certifica che questo impianto è stato realizzato in difformità al piano urbanistico di questa Città. Chiede al Sindaco se sono state presentate le documentazioni per effettuare una variante urbanistica. L'impianto si trova in una posizione abusiva ed invita i Consiglieri e l'Amministrazione a tutelare il territorio, la Città non ha avuto nessun ruolo nella scelta del sito di questo dissalatore, hanno calpestato i diritti civili che tutti vogliono. Invita l'Amministrazione Comunale ad una riflessione, tenendo presente questa situazione.

Il Sig. Orazio Guarraci prende la parola come libero cittadino e fa presente che in questi mesi, l'Associazione "Mare Nostrum" si è impegnata in una lotta civica per difendere il diritto di autodeterminazione di questa Città. L'Associazione "Mare Nostrum", nasce dall'esigenza di porre rimedio ad una azione imposta da altri per la necessità di emergenza idrica ed individuare un sito per soddisfare le loro esigenze, senza rispettare le esigenze del territorio, assistendo per diversi mesi ad un disagio sociale, le vie della Città erano completamente sventrate. La Città di Porto Empedocle vive un momento molto difficile, da 15 anni a questa parte c'è stato un declino amministrativo , anche nel decidere le sorti e la programmazione futura della Città. Il dissalatore nasce in difformità agli strumenti urbanistici, con la scusa di realizzare un impianto temporaneo e dalle dichiarazioni rilasciate dal Commissario Straordinario Dr. Dell'Acqua, che parlava sull'approvvigionamento idrico in zona ASI, si è poi optato nella zona Enel dove vi era una condotta già esistente. Spiega che la condotta Enel non è stata mai concepita come approvvigionamento per uso potabile ma per uso industriale, era usata per raffreddare i motori quando tempo fa l'impianto ENEL era elettrico e bisogna capire dopo tutti questi anni quello che si è determinato in questa condotta dismessa, cioè quello che è successo dal punto di vista batteriologico. Il divieto di balneazione della spiaggia è dovuto non per l'acqua inquinata ma, per norma le aree a 200 metri a destra e a sinistra del porto, ricevono tutta la fognatura e si presume che il porto sia fonte di inquinamento per le attività industriali, commerciali, di pesca e quindi è ancora più assurdo realizzare una condotta di prelevamento di acque in un bacino dove potenzialmente è inquinato ma è anche da valutare che dove c'è la foce dell'attracco della SIREMAR a 150 metri vi è lo sbocco dell'impianto fognario della parte bassa del Paese. Ritiene assurdo che gli organi preposti alle autorizzazioni non abbiano valutato il grave rischio batteriologico. L'emergenza del Commissario Straordinario di rete idrica, ha scavalcato e mortificato la propria autonomia decisionale. Questo Comune, questo Consiglio Comunale, questi cittadini, sono stati privati a dare un indirizzo e fare propria la proposta , privati dalla sovranità di cittadini di questa Città, bisogna riappropriarci del nostro diritto e dovere del cittadino. Continua dicendo che non è possibile che dall'emergenza idrica nasca un dissalatore provvisorio e man mano che si va avanti si trasforma in definitivo, questa è subire violenza istituzionale, politica, subire una decisione che non va ad interesse per la Città di Porto Empedocle. Ringrazia il Comitato "Mare Nostrum" per tutto il lavoro svolto in questi mesi, fare una battaglia a lavori iniziati è impossibile, solo un'azione del Magistrato poteva

bloccare i lavori. Ricorda che quando è stato Sindaco di questa Città, ha difeso il dissalatore in zona ASI incatenandosi con tutta l'Amministrazione Comunale in quanto volevano chiudere e il Sindaco di oggi, dovrebbe fare la stessa cosa, essere a capo di questa iniziativa. L'impianto è provvisorio e tale deve rimanere per l'impianto fisso il sito è la zona ASI. Aggiunge che tutti i cittadini sarebbero felici di vedere un'azione fattiva e concreta da parte dell'Amministrazione Comunale, facendo notare che ancora si aspetta un piano regolatore che è scaduto da anni. L'Amministrazione deve decidere cosa fare di questo litorale, non si possono più subire interferenze di altri per la realizzazione di impianti che possono essere incompatibili con le decisioni future di questo Consiglio Comunale e di questa Città.

Il Sig. Giuseppe Lo Iacono, prendendo la parola, dichiara che il Paese ha scelto questo Consiglio e quindi sono loro che devono rappresentare la Città. Vuole capire il ruolo che hanno i Consiglieri Comunali e l'Amministrazione Comunale, vi è un organo amministrativo che è la Giunta e un organo politico che sono i Consiglieri, i quali hanno anche la possibilità di mandare a casa il Sindaco. Il Consiglio Comunale, con un argomento così importante, deve studiare, parlare tra di loro e prendere le decisioni. Dopo aver sentito parlare i cittadini e i politici, vorrebbe che questo Consiglio Comunale uscisse con un documento dove si dice se questo dissalatore è gradito o meno, studiando le carte. Continua dicendo che Sicilia Acque nel 2023 ha ceduto le sue quote a Ital Gas che ha fatto una Società che si chiama **NETA** che gestirà le acque e vuole capire se questa acqua va a beneficio della Città. Ricorda che da una intervista fatta al Sindaco, il quale ha dichiarato che il dissalatore libererà dalla sete questa Città e l'intera provincia (42 Comuni e 400 mila persone) quindi presume che questa acqua andrà a finire in un bacino che sarà distribuita a tutti, chiedendo quanta ne dovrebbe arrivare alla nostra Città. Si è avuto il danno e la beffa. Questa accozzaglia di ferro che c'è sulla spiaggia sarà come l'Italcementi, un deserto industriale, sarà come la Montedison, un altro deserto e rivolgendosi ai Consiglieri Comunali, ai loro figli e nipoti dovranno dire: "ho avuto il merito di liberarvi dalla sete", oppure "ho avuto il demerito di farvi questa accozzaglia di ferro nella nostra spiaggia. Chiede all'Ing. Sansone chiarimenti sul ruolo che ha Sicilia Acque. Spera nei Consiglieri Comunali che sono coloro che la Città ha eletto.

Il cittadino Sig. Salvatore Marullo prende la parola salutando tutti i presenti, introducendo il suo discorso e dicendo che in questo periodo si è fatto diverse domande e una di queste è se gli empedoclini hanno contezza di cosa possa essere la spiaggia di Porto Empedocle a livello storico, letterario e naturalistico. Fa un paragone tra il tempio Giunone e la spiaggia di Porto Empedocle mettendoli sullo stesso livello. Definisce la spiaggia fonte di ispirazione di L. Pirandello, di A. Camilleri, ed oggi è presente perché vede quella spiaggia trasformata in una zona industriale. Per Porto Empedocle, ha grandi progetti culturali, ma non si può sperare ad uno sviluppo. La spiaggia è un luogo che ha una validità storica – letteraria e lascia immaginare un dissalatore alla Valle dei Templi. Ricorda che quel braccio di mare di ponente, è la vita di milioni di pesci che si vanno a riprodurre in quel tratto di mare. Vuole sapere quando se ne vanno dalla nostra spiaggia, Porto Empedocle è stata presa di mira e a questo punto non è più neanche d'accordo per il dissalatore nella zona ASI. Porto Empedocle è una Città importante, non si può perdere la dignità. Non giudica nessuno dell'Amministrazione Comunale ma chiede collaborazione, non si può far rigirare dalla tomba chi ci ha preceduto, chi ha costruito questo Paese. Conclude dicendo: *"si ha una Ferrari ma si cammina scalzi"*.

Il Consigliere Ersini saluta i presenti e fa una premessa parlando a nome di tutti i Consiglieri, i quali si sono subito messi a disposizione quando fu convocato il primo Consiglio sul dissalatore nel luglio scorso, riguardante la problematica del dissalatore, evidenziando che il 23 luglio è stata protocollata una mozione consiliare preparata anche con l'aiuto di alcuni membri del Comitato "Mare Nostrum", quindi non si può dire che il Consiglio Comunale non è disponibile e che non è presente.- Ringrazia l'Arch. Verruso e l'Ing. Cimino per i loro tecnicismi. Il Dissalatore nella nostra Città ha portato diverse criticità, il fatto della salamoia, la rumorosità notturna, e l'impatto ambientale. Fa una considerazione: dato che il dissalatore consuma una grande quantità di energia, dal momento che la Regione non paga più questa

elettricità, come si trasformerà sulla bolletta dei cittadini? Continúa dicendo che nel precedente Consiglio, era stato assicurato dalla Commissione che l'impianto esistente nella zona ENEL doveva essere temporaneo e sarebbe stato smantellato il più presto possibile, ma con la scusa dell'emergenza, si sono fidati e si è costruito questo colosso in zona ENEL. Ricorda che nel Consiglio del 10 luglio scorso, l'Ing. Sansone rassicurava dicendo che la 2° fase del dissalatore riguardava l'impianto fisso e che la progettazione era stata affidata a Sicilia Acque e doveva terminare entro l'anno. L'Ing. Sansone assicurava pure che le risorse c'erano per spostare l'impianto da mobile a fisso in zona ASI, tutti si sono fidati di quello che era stato detto. Oggi chiede se ci sono i soldi per poter spostare il dissalatore dalla zona ENEL e farne uno fisso in zona ASI. Chiede inoltre se il dissalatore in zona ENEL da mobile sia diventato definitivo, chiedendo anche a che punto sono con la progettazione perché fino ad oggi non si è avuta nessuna notizia.

L'On. Ida Carmina, collegata da remoto, prendendo la parola, si scusa con i cittadini per non essere presente e parlando del dissalatore, lo paragona al "Cavallo di Troia", in cui il Governo Regionale e il Governo Nazionale si sono dati la mano per prendere in giro gli empedoclini e la Città di Porto Empedocle. Tante dichiarazioni oggi si rilevano delle falsità ed era loro intenzione, già dall'origine trasformare quel sito da mobile in definitivo, quindi tutte le rassicurazioni che erano state date alla Città e al Sindaco si sono rilevate infondate. Il distacco del tubo della salamoia, rende evidente più che mai il fatto che il sito fosse assolutamente non idoneo e il distacco degli ancoraggi è avvenuto ancora prima che ci fosse il ciclone Henry, ricordando l'evento del porticciolo turistico galleggiante che con le prime mareggiate è andato in rovina. Continúa dicendo che il dissalatore è stato uno spreco di denaro pubblico, una Città che risulta quasi disprezzata dal Governo Nazionale e Regionale e tra l'altro utilizzata come colonia, perché i benefici di questo dissalatore la Città non li ha visti, si è visto solamente sventrare la nostra spiaggia e ad oggi non c'è certezza di nulla. Fa appello al Sindaco e all'Amministrazione Comunale per attivarsi, chiedendo che il verbale dello scorso luglio e quello di oggi, vengano inoltrate alla Procura della Repubblica ed eventualmente anche alla Procura Antimafia in quanto la situazione è abbastanza grave, l'emergenza non può diventare l'occasione di una mangiatoia, ancora devono dimostrare che beneficio abbiamo avuto, quanta acqua hanno immesso in rete, la controversia che c'è in atto con AICA e tutte queste evenienze devono essere appurate puntualmente. Asserisce che bisogna fermarli con tutte le forze che si hanno a disposizione, perché stanno facendo un danno enorme. Si dichiara disponibile per tutelare il suo territorio e la Città, assicura al Sindaco la sua vicinanza. Ringrazia tutti per avere avuto la disponibilità di poter interloquire, ringrazia il Comitato "Mare Nostrum" il quale tiene alta la luce su quanto accade sul nostro territorio. Conclude dicendo che bisogna difendere Porto Empedocle.

La Dott.ssa Pecoraro del WWF, collegata da remoto, saluta i presenti, aggiungendo alle motivazioni che sono state date fin qui, quelle estetiche, storiche ed economiche, aggiungendo anche ambientaliste, perché quel tratto di spiaggia che è la vita dell'eco sistema è stata smantellata rendendola incompatibile con la sopravvivenza di specie protette, è stato un attacco sconsiderato che rischia l'alterazione di caratteristiche fisico-chimiche delle nostre acque, frequentate da bagnanti e abitate da tutte quelle specie delle catene alimentari marine che sono presenti nel mare.

Il Consigliere Grassonelli, saluta i presenti e coloro che sono collegati da remoto. Fa alcuni chiarimenti, riallacciandosi a quanto detto dal Consigliere Ersini, dando alcune risposte ai cittadini. Puntualizza che subito dopo il Consiglio straordinario del luglio scorso riguardante il dissalatore, l'opposizione presentò una mozione, dove veniva scritto tutto ciò di cui oggi si sta discutendo e come diceva il cittadino Lo Iacono, che bisogna studiare, hanno studiato presentando in appoggio alla mozione una relazione che sottolineava alcune criticità che aveva già notato, ma da allora non è cambiato nulla. Continúa dicendo che il dissalatore non è nato per Porto Empedocle, ma per un'esigenza ben precisa per la Città di Agrigento, e la fase 2, riguardava gli 800 metri della tubazione finale. Dà atto al Sindaco in quanto allora si oppose, per i suoi poteri, che sono stati poi passati dal Commissario con la scusa dell'emergenza, ma è

rimasta carta straccia. La fase 2 era che la tubazione da 75 metri passava ad 800 metri e questo doveva avvenire entro il mese di settembre . Il Dissalatore è stato realizzato in un'area che non doveva sorgere. Conclude dicendo che se l'Amministrazione Comunale va a sbattere contro un muro, i Consiglieri sono pronti ad appoggiarla per fare tutti insieme una battaglia per questa Città. Questo è un Consiglio Comunale formato da giovani, con la loro prima esperienza e sicuramente qualche errore è stato fatto, ma su questo punto pensa che sono tutti d'accordo a fare una battaglia per il bene della Città e vogliono risposte che non siano false, perché la Città non lo merita.

L'Ing. Sansone collegato da remoto, saluta i presenti in aula, dicendo che hanno accettato volentieri l'invito , dimostrandolo anche ieri, per dedicare il giusto tempo a tutte le domande che sono state poste , rispondendo a tutte le considerazioni, chiarendo che sono tutti atti pubblici e trasparenti, consultabili da chiunque. Le decisioni sono contenute nei decreti commissariali e il Commissario interviene quando c'è una emergenza, ricordando le condizioni del 2024 poi migliorate nel 2025 grazie ai dissalatori che sono stati realizzati, quindi il disagio della popolazione siciliana e soprattutto per i cittadini di Porto Empedocle è stato contenuto rispetto all'anno precedente. I provvedimenti del Commissario, sono dei provvedimenti utilizzati come dei punti interrogatori rispetto la procedura ordinaria. Fa una premessa, tutti i provvedimenti vengono adottati solo basandosi su analisi tecniche e bisogna adottarli con proporzionalità tant'è che gli impianti sono stati autorizzati alla messa in esercizio coinvolgendo tutti gli Enti che ordinariamente sono competenti ad esprimersi. Parla della fase 1 e fase 2 della condotta della salamoia, dicendo che quando è stato portato in conferenza dei servizi il progetto della condotta della salamoia, che è frutto di una precisa prescrizione data nella conferenza dei servizi che ha approvato il progetto del dissalatore, non si poteva fare lo scarico come era previsto nel progetto, ma fare una condotta sottomarina di almeno 200 metri, questa era la prescrizione. Il progetto che è stato fatto nel rispetto della normativa ambientale è stato portato in conferenza dei servizi e per poter garantire l'avvio dell'impianto, hanno autorizzato nel primo tratto la normativa ambientale, quindi la prima fase e i lavori sono stati completati entro luglio e di conseguenza la spiaggia , fine luglio primi di agosto, era fruibile. La restante parte della condotta prevista nel progetto è stato autorizzata secondo l'iter ordinario, un passaggio attraverso un organo tecnico scientifico della Regione Siciliana che ha valutato, non solo il progetto ma tutti gli elaborati connessi, esprimendo parere favorevole. La seconda fase della condotta è iniziata quindi ad ottobre.

Il Presidente Dr. Alfonso Scimè, chiede all'Ing. Sansone se questo scarico è la prima fase del dissalatore mobile o fisso.

L'Ing. Sansone, continua dicendo che da un impianto realizzato messo in esercizio che ha consentito di ridurre il disagio siciliano ed è stato messo in servizio nel mese di agosto, ma gli effetti di quel dissalatore si sono visti già prima della messa in esercizio.

Il Presidente Dr. Alfonso Scimè, deduce quindi che si sta parlando del dissalatore mobile.

L'Ing. Sansone riprende il discorso del dissalatore che è stato realizzato con la condotta di salamoia. La prima parte della condotta è interamente integra, non ha subito gli effetti né delle mareggiate del ciclone Henry , quindi il dissalatore è nelle condizioni che può funzionare e continua a funzionare in quanto c'è uno scarico che è stato autorizzato in conferenza dei servizi. La restante parte della condotta, cui lavori sono iniziati ad ottobre, perché i provvedimenti della Regione arrivarono ad ottobre, è stata poi completata a metà dicembre. Sono opere che chiedono interventi dei palombari, quindi hanno bisogno che le condizioni meteo marine sino buone altrimenti ci rimettono la vita. A differenza del primo tratto, la restante parte, quella di 200 metri, va assemblata sul suolo per evitare di passare dalla spiaggia, ma la lavorazione non era ultimata per potere essere collaudata, quindi ancora non messa in servizio, l'impianto ha funzionato con la prima condotta che è stata autorizzata. La restante parte di condotta, è stata zavorrata con dei blocchi di ancoraggio, questi blocchi devono ancora essere interrati e a partire dal 15 dicembre non ci sono state le condizioni meteo marine sicure per i palombari per fare questo tipo di operazione di

completamento della posa della condotta. Continua dicendo che tutto questo è stato discusso nella prima conferenza dei servizi che portava la salamoia a 800 metri. La situazione di oggi, dopo le mareggiate di dicembre e il ciclone Henry, al momento c'erano quattro tronconi a distanza di 150 metri e l'indomani delle prime mareggiate del mese di dicembre, Sicilia Acque che è il soggetto attuatore del Commissario, ha avviato un flusso comunicativo costante e con la Capitaneria di Porto e la Guardia Costiera, aveva messo in atto attraverso l'impresa, tutte le iniziative per mettere in sicurezza i tronconi che erano stati sollevati dalle mareggiate e messi in sicurezza nel porto.

Il Consigliere Di Francesco alle ore 11,30, esce dal collegamento

L'Ing. Sansone, fa presente che il troncone che si trova nella spiaggia, il quale è il primo troncone della seconda fase, è pronto per essere portato nel porto; mentre il 4 troncone viene monitorato attraverso dei droni aerei e dei sottomarini ed è collegato ad una boa .

Escono i Consiglieri Sanfilippo, Sacco, Nuara e Taormina, sono le ore 11,55

Entra il Consigliere Agrò, sono le ore 11,56

Continua **L'Ing. Sansone**, dicendo che tutto il materiale ad oggi recuperato è integro, quindi si potrà completare il progetto della condotta. Riguardo l'aspetto ambientale, come diceva la Dott.ssa Pecoraro , il Commissario fin dall'approvazione del progetto iniziale, durante la prima conferenza dei servizi, ha individuato un centro scientifico pubblico di Palermo che si occupa per questa attività, proprio per monitorare lo stato qualitativo dal punto di vista ambientale del mare. Tale centro, ha già prodotto i primi elaborati che sono stati redatti con fase di indagini di campioni analizzate prima della messa in esercizio. Il risultato è stato un ambiente molto semplice e poco vegetativo, non è stata trovata nessuna posidonia. Per quanto riguarda invece la qualità dell'acqua per uso potabile, quella che viene prodotta dalla dissalazione, Sicilia Acque ha fatto una campagna di monitoraggio prima della messa in esercizio dell'impianto, per studiare la qualità dell'acqua in ingresso, in quanto vi è l'obbligo di legge delle analisi di campione, prima che l'acqua arrivasse nelle case dei cittadini; in seguito le acque vengono poi certificate da un terzo soggetto che è l'ASL. Questo per quanto riguarda l'aspetto ambientale e sanitario. Torna ora a parlare del piano che è la domanda principale, dicendo che nel primo Consiglio del 10 luglio, le decisioni erano quelle e per dare spiegazioni, fa un riepilogo dei fatti che sono accaduti i quali sono contenuti nei provvedimenti commissariali e pubblicati sul sito Internet del Commissario . Parla quindi dell'emergenza del 2024, quando il Commissario riceve il mandato sia dalla regione Sicilia, sia Nazionale, per mettere in funzione gli impianti di dissalatori esistenti che erano quattro tra cui due a Porto Empedocle nella zona ASI di cui uno di 100 litri al secondo, l'altro da 25 litri al secondo. Questo mandato, dopo analisi tecnici, con il supporto del Commissario Sicilia Acque e con il gestore della rete Sicilia Ambito, è stata fatta una valutazione con il mandato di riutilizzare gli impianti, ma non poteva essere percorribile con i tempi imposti dall'emergenza. Essendo in emergenza, la stima che è stata fatta per l'impianto, era molto grossolana, si sta parlando del 2024 e bisognava cogliere l'occasione dello strumento finanziario per finanziare le opere . Il Commissario iniziò a fare la progettazione , portata in conferenza dei servizi e non c'erano le condizioni di mettere in funzione gli impianti della zona ASI. La scelta di installare l'impianto in zona ENEL è stata la disponibilità immediata e infrastrutturale della Centrale ENEL che aveva già una presa in mare che non solo garantiva l'approvvigionamento in tempi rapidi , con costi gestionali inferiori rispetto a quella di andare a prendere con una condotta sottomarina l'acqua al largo .L'impianto fisso è stato scartato per diverse ragioni, la prima perché vi erano da fare dei lavori che non si potevano fare in tempi brevi, visto l'emergenza e vi era anche un contenzioso che non era risolvibile in tempi rapidi e anche per il rifacimento della condotta a mare i tempi erano lunghi. Il piano presentato nella seduta del 10 luglio scorso esiste ed è messo agli atti, ma i piani vengono sempre aggiornati e il piano era quello di escludere l'impianto fisso a Porto Empedocle. Spiega che questo è il primo aspetto. Riguardo il secondo aspetto, per tutte le ragioni che già si sono dette, riguardo i tempi lunghi, un costo eccessivo e anche delle

valutazioni che non spettano solamente al Commissario, il quale ha fatto una proposta che è stata valutata da un organo della Regione che ha il compito di dare degli indirizzi strategici sulla gestione della risorsa idrica e in questo caso di emergenza che in Sicilia rimane sempre. Spera di aver dato le risposte e si tiene a disposizione.

Il Sindaco Dr. Calogero Martello, interviene, salutando i presenti in aula e le autorità collegate. Rivolgendosi all'Ing. Sansone come Sindaco della Città, si sente preso in giro dalle risposte che l'Ing. ha dato. Non ha risposto a nessuna domanda che è stata fatta, ma ha semplicemente fatto una cronistoria di quello che già tutti conoscono e questo alimenta ulteriore il dubbio nella lealtà istituzionale. Fa notare che nelle due conferenze di servizio, dove inizialmente questo Comune veniva invitato per conoscenza, furono espressi fin dal primo giorno tutti i pareri negativi a partire dalla compatibilità urbanistica della realizzazione del dissalatore nella zona ENEL che inizialmente concesse l'area in quanto in quella zona la realizzazione fosse più idonea e veloce in merito alla necessità dell'emergenza idrica, in quanto già c'era realizzato uno scarico a mare dell'ex dissalatore che l'ENEL utilizzava in tempi passati. Ricorda che in quella sede l'ENEL aveva detto che la presa non veniva da anni e che non era più utilizzabile e da lì nacque la necessità di una condotta di 800 metri. Oggi il problema principale di tutta questa vicenda non è la cronistoria, il problema è che la Città chiede risposte ed è sempre disponibile con tutti i problemi che questa provincia ha avuto negli ultimi anni. La Città di Porto Empedocle ha sempre ben mostrato la volontà di sopperire alcune problematiche, come la nascita del dissalatore nella zona ASI che serviva non soltanto questo Comune ma l'intera provincia. La struttura Commissariale ha i poteri per far passare tutta una serie di decisioni, realizzando il dissalatore in quella zona. Il Sindaco, L'amministrazione Comunale, i Consiglieri e la Città, vogliono capire se questo dissalatore nato per emergenza è diventato permanente, perché avendo espresso parere negativo sulla compatibilità urbanistica di quell'area, facendo presente che in questi giorni è stata avviata la variante in merito alla compatibilità urbanistica, questo dissalatore, se così sarà, nei prossimi giorni verrà messo sotto sequestro con i sigilli. Oggi la Città vuole capire se il dissalatore sarà portato in zona ASI con i tempi necessari per la realizzazione oppure il dissalatore in zona ENEL diventerà un dissalatore permanente. Oggi dal Decreto 42, si apprende che il dissalatore resterà mobile in zona ENEL il che significa, se si devono rispettare le norme urbanistiche oggi è abusivo e se è così, nei prossimi giorni il dissalatore avrà i sigilli. L'Ing. Sansone nelle sue risposte non ha rassicurato come aveva detto nel mese di luglio che il dissalatore in zona ENEL era un'opera provvisoria e che sarebbero stati avviati già dal giorno dopo tutti i lavori necessari per realizzare un dissalatore fisso nell'area ex ASI. Si riallaccia al discorso dell'On. Carmina, quando ha detto che questo dissalatore è stato un "Cavallo di Troia" per entrare nel nostro territorio. Gli impegni vanno presi e poi mantenuti, invece oggi sono cambiate le carte in tavola e cambiano anche gli elementi di riferimento, non si può dire che sono cambiati i termini dei parametri di progettazione. Ha già concordato per un sopralluogo ed una verifica dei documenti e se è così, verranno messi i sigilli al rigassificatore.

Il Consigliere Ersini, fa notare che il Sindaco ha fatto una sintesi ben precisa e concorda con quanto ha detto. Spera che l'Ing. Sansone sia sintetico con le risposte, chiedendo se il dissalatore da mobile è diventato fisso e se la risposta è negativa, chiede come si sta procedendo per la sistemazione del dissalatore fisso in zona ASI.

L'Ing. Sansone, comprende le domande e la preoccupazione di tutti, sottolineando che tutto quello che ha riportato sono nelle motivazioni contenuti negli atti che sono pubblicati, motivazioni tecniche e non politiche che hanno portato ad aggiornare il piano iniziale. Ricorda che il piano iniziale prevedeva l'impianto fisso nella zona ASI, programma approvato con il decreto ma, alla luce dei nuovi elementi emersi, si è detto che l'impianto in zona ASI non si faceva.

Il Consigliere Ersini, prende atto di quanto detto dall'Ing. Sansone. Si erano fidati dalle istituzioni e di un Commissario Straordinario. La cittadinanza accoglie e cerca di risolvere i problemi. Oggi le cose

cambiano, e spera che il Sindaco, uscendo da questa aula consiliare, vada a mettere i sigilli in quell'aria, affinché venga tutto eliminato.

L'Ing. Sansone, comunica che la struttura si è spesa anche con l'organo regionale ed ha sempre cercato di impegnarsi, dove sono stati fatti i lavori, si sono poi risistemate le strade cittadine, anche oltre quello che è solitamente previsto, quindi l'impegno da parte della struttura commissariale c'è sempre stata. Pensa di aver risposto a tutte le domande, comprese quelle del Sindaco.

Il Presidente del Consiglio Dr. Alfonso Scimè, chiede se il dissalatore in questo momento è in funzione e quanti litri produce.

L'Ing. Sansone, risponde che l'impianto può funzionare, ma tutti gli impianti, hanno un fermo fisiologico e dopo che si supera un certo numero di giorni di fermo, non è più fisiologico è questo è il caso del dissalatore della zona ASI .

Il Dr. Iervolino, collegato da remoto, interviene dicendo che il dissalatore è stato operativo fino a stanotte, poi c'è stato un intervento delle turbine, dovuto alle mareggiate che ha comportato una interruzione del funzionamento del dissalatore, quindi in questo momento non è attivo. Rispondendo al Presidente del Consiglio, il dissalatore produce 96 litri al secondo

La Dott.ssa Pecoraro del W.W.F., chiede della situazione ambientale e le caratteristiche dell'acqua antistante la spiaggetta. L'Ing. Sansone aveva detto che non vi erano depositi di posidonia e si chiede, da dove arriva la posidonia che si deposita in spiaggia. Conclude dicendo che si deve fare il controllo a cose fatte.

L'Ing. Sansone, saluta e si congeda dal collegamento.

Il Consigliere Castelli sposa in pieno il discorso del Sindaco e del Consigliere Ersini, dimostrando che ancora oggi questo Consiglio, quando c'è da lavorare per il bene della Città, è uniti senza guardare il colore politico. Sarà sempre a favore della Città è lotterà per essere valorizzata. Rivolgendosi all'Ing. Iervolino, il quale diceva che il dissalatore era funzionante fino ad ieri, si chiede dove scaricava la salamoia dato che i tubi sono rotti. Lotteranno e faranno battaglia e se l'opera risulta abusiva e illegale, saranno messi i sigilli. Ringrazia il Comitato di "Mare Nostrum", per aver portato avanti questa battaglia.

Il Giornalista Dr. Francesco Di Mare, ha una notizia, dato che il Sindaco è un rappresentante dello Stato, accusa lo Stato di un presunto abusivismo edilizio. Interviene il **Sindaco** dicendo che non ha accusato nessuno, in quanto sono atti pubblici, vi è un primo parere rilasciato dall'ufficio tecnico dove si esprime negativamente sulla compatibilità del dissalatore in quell'area. Il Commissario Straordinario ha il potere di apportare varianti e questo si poteva fare in corso d'opera della realizzazione. Se questo non è avvenuto, sorge un problema, il dissalatore è abusivo. L'Ing. dell'ufficio tecnico verificherà e se questo non è avvenuto, si procederà di conseguenza.

Il Giornalista F. Di Mare rivolgendosi al Sindaco fa notare che ha solo parlato di ipotesi di abusivismo. Invita l'Amministrazione Comunale ad effettuare il sopralluogo accertandosi in tempi rapidi.

Il Sindaco riferisce che i tempi e i modi non possono essere rapidi. L'Ing. in questi giorni farà le verifiche.

Il Giornalista Dr. F. Di Mare, chiede come mai questa notizia dell'abusivismo sta emergendo adesso.

Il Sindaco fa notare che l'opera era difforme rispetto a quell'area. La norma dice che il Commissario Straordinario, avendo tutti i poteri, doveva andare in variante. Se questo ad oggi non è stato fatto, sarà verificato se l'opera è effettivamente abusiva.

L'Ing. Verruso, interviene dicendo che l'Ing. Sansone per conto del Commissario Straordinario Dell'Acqua, si è preso la responsabilità di dire che il dissalatore in zona ASI non si farà. Chiede all'Ing. Catalano, delle Autorità di Sistema Portuale, se da parte di Sicilia Acque sono state fatte delle richieste di variante e se questo è stato fatto, chiede le motivazioni. Chiede inoltre se si propone la variante se il Consiglio Comunale e la Giunta saranno disposte ad accettarla.

Il Sindaco riferisce che la variante è un Decreto Ministeriale, il Consiglio Comunale e l'Amministrazione Comunale la percepiscono semplicemente, non si vota e non si approva nulla.

Il Cittadino Lo Iacono comunica che il Commissario Straordinario ha già passato le autorizzazioni, in quanto il dissalatore doveva essere mobile e temporaneo. Chiede se il Commissario potrà fare una variante per il nostro territorio, ma pensa proprio che non potrà essere. Le autorizzazioni sono state già passate solamente per l'emergenza ed oggi l'emergenza è terminata.

Il Sindaco risponde al cittadino Lo Iacono, dicendo che tutto quello che è nelle competenze dell'Amministrazione Comunale e del Consiglio Comunale, sarà fatto se ci sono elementi da giocare, saranno tutte giocate. Il Consiglio Comunale, rispettando le proprie condizioni politiche, sia quando fu presentata la mozione da parte dell'opposizione, l'intero Consiglio la votò e la sottoscrisse. Puntualizza che il Consiglio del giorno prima che non si è potuto fare per mancanza del numero legale, per i diversi motivi di assenza dei Consiglieri è non perché questa Amministrazione non voleva che si facesse. L'interesse di questo Consiglio Comunale, al di là delle loro valutazioni, è solo per questa Città, perché quando c'è da fare una battaglia comune, non si guarda nessun colore politico.

Il Geom. M. Pisano, prende la parola dicendo che si doveva dare più spazio alle Autorità di Sistema Portuale ed essendo presente in aula l'Ing. Catalano, chiedono lo "status" dell'arte delle numerose richieste che sono state fatte. Come Comitato, si rendono disponibili a collaborare con il Sindaco e con gli uffici per portare a conoscenza ciò che hanno acquisito in questo periodo e studiando le carte sono convinti di essere nella ragione. Il Dissalatore nasce come impianto provvisorio e il Commissario Straordinario con i suoi poteri, da impianto provvisorio è passato a definitivo, decidendo anche per il futuro di questa Città. Conclude dicendo che l'Associazione "Mare Nostrum" è una struttura fondata sulla collaborazione e il loro interesse è la sorte di questa Città e chiederanno al Commissario Straordinario per iscritto, di lasciare il nostro territorio. Continua dicendo che il costo che hanno speso per un impianto provvisorio è esorbitante e l'unico motivo per il quale lo hanno reso definitivo è per salvaguardarsi dalla Corte dei Conti. Saluta ringraziando.

L'Ing. Catalano del Sistema delle Autorità Portuali, interviene in rappresentanza del Commissario Straordinario e ciò che è stato acquisito durante questa assemblea, comprese le dichiarazioni fatte dall'Ing. Sansone, verranno riportate a Palermo per tutte le considerazioni di competenza da parte delle Autorità di Sistema Portuale. Tutti i provvedimenti che sono in corso si trovano anche pubblicati sul sito istituzionale e recepiscono quanto già previsto nei decreti commissariali e delle conferenze di servizio, è una fotografia demaniale di ciò che è stato deciso durante la conferenza di servizio, la costruzione dell'impianto e le relative tubazioni.

Il Geom. Pisani non si trova d'accordo su quanto detto dall'Ing. Catalano, in quanto loro non sono subordinati ai pareri, devono essere subordinati alla loro documentazione. Continua dicendo che il Comitato supportato anche dalle Associazioni Ambientali come "Mare Nostrum" e dalla "Lega Ambiente", ha presentato ufficialmente un ricorso ad alcuni provvedimenti, ma non hanno avuto nessun riscontro. Conclude dicendo che i cittadini non vogliono il dissalatore in zona ENEL e ritengono che il dissalatore deve essere collocato su uno spazio destinato ad industrie che è la zona ASI.

Il Presidente, non avendo nessuno dei presenti chiesto di intervenire, saluta e ringrazia gli intervenuti, dichiarando sciolta la seduta. Sono le ore 12,55.

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI PORTO EMPEDOCLE

AI CONSIGLIERI COMUNALI DI PORTO EMPEDOCLE

E. P.C.

AL SINDACO DI PORTO EMPEDOCLE

AL PREFETTO DI AGRIGENTO

LORO SEDI

OGGETTO : *PORTO EMPEDOCLE – DISSALATORE ACQUA MARINA SULLA SPIAGGIA DI MARINELLA – SEGNALAZIONE DI PRESUNTO DANNO ALL'ERARIO E DI GRAVE PREGIUDIZIO PER L'ECONOMIA TURISTICA DELLA CITTA'. DENUNCIA CIVICA SUL DECRETO COMMISSARIALE N. 42 DEL 17 DICEMBRE 2025.*

**RICHIESTA DI CONVOCAZIONE DI UN CONSIGLIO COMUNALE
STRAORDINARIO ED URGENTE IN SEDUTA APERTA**

Il Comitato cittadino spontaneo **MARE NOSTRUM**, in relazione alla problematica di cui all'oggetto e **premess**o che:

- Con il Decreto n. 42 del 17 dicembre 2025, il Commissario straordinario nazionale per la scarsità idrica ha approvato il programma di sviluppo degli impianti di dissalazione nel lungo periodo per i siti di Trapani, Gela e Porto Empedocle, disponendo, tra l'altro, la conferma dell'impianto di Dissalazione di Porto Empedocle, già realizzato e definito come provvisorio in regime emergenziale e collocato su un tratto di spiaggia prossima al centro abitato.
- Tale decisione solleva gravi criticità, di metodo e di merito, che si ritiene doveroso sottoporre all'attenzione delle Autorità competenti e si configura così una trasformazione sostanziale di un'opera emergenziale in infrastruttura stabile, senza il ricorso agli strumenti ordinari di pianificazione territoriale, ambientale e urbanistica.
- La localizzazione dell'impianto definitivo sulla spiaggia di Marinella è incompatibile con il contesto urbano e costiero, l'impianto insiste in prossimità del centro abitato e in un'area con vocazione pubblica, ambientale e turistica e la sua permanenza comporta un impatto irreversibile sul paesaggio, sulla fruizione del litorale e sull'equilibrio ambientale, senza che tali effetti negativi risultino valutati con procedure ordinarie e partecipate.

considerato inoltre che:

- Per oltre un anno, in tutte le sedi ufficiali, è stata ripetutamente rappresentata, ai cittadini ed alle Istituzioni preposte al rilascio dei pareri, la natura temporanea dell'impianto di Dissalazione realizzato in adiacenza al sito dell'ex centrale elettrica ma in una zona urbanisticamente e morfologicamente vocata all'utilizzo della spiaggia.
- Gli interventi di Dissalazione in Sicilia, nella Relazione al Parlamento della Cabina di Regia per la crisi idrica – anno 2024, per quanto attiene agli impianti mobili e provvisori quale quello di Porto Empedocle da 96 lt/s, venivano ricondotti esplicitamente alla gestione dell'emergenza.
- Tale rassicurazione è stata ribadita, nel corso del Consiglio comunale aperto di Porto Empedocle del 10 luglio 2025, dall'Ing. Sansone - rappresentante della Struttura commissariale per la scarsità idrica.
- Gli stessi Consiglieri comunali di Porto Empedocle hanno votato e trasmesso alle Istituzioni pubbliche competenti una mozione con richieste precise circa la localizzazione dell'impianto

di Dissalazione, nella fase definitiva, nell'area industriale ex ASI ad est del bacino portuale e nel ripristino dello stato dei luoghi.

- Il Decreto commissariale n. 42/2025 di fatto smentisce radicalmente questa narrazione, configurando una evidente contraddizione tra quanto dichiarato alle Istituzioni rappresentative e ai cittadini e le decisioni poi effettivamente assunte e ciò solleva un serio problema di lealtà istituzionale, trasparenza e correttezza dell'azione pubblica.
- L'area interessata dall'impianto ricade in parte in un contesto già compromesso dalla presenza delle infrastrutture della ex centrale ENEL (serbatoi olio minerale), che avrebbero dovuto essere dismesse e bonificate ai sensi del DRS n. 31 del 18 gennaio 2024 dell'Assessorato regionale all'Energia.
- La conferma dell'impianto di Dissalazione mobile, come definitivo e nello stesso sito, invece rischia di accentuare una situazione di degrado ambientale preesistente, rinviando gli obblighi di bonifica e ripristino, trasformando di fatto una parte di spiaggia e di area industriale, che dovrebbe essere dismessa, in un nuovo polo infrastrutturale permanente, in alternativa alla prospettiva auspicabile circa un complessivo recupero e riconversione.
- Le problematiche sopra evidenziate sarebbero scongiurate qualora l'impianto di Dissalazione definitivo fosse installato nell'area industriale ex ASI, naturalmente vocata e ad est del bacino portuale, dove già, da oltre 35 anni, insistono le infrastrutture civili ed idrauliche a servizio di due impianti di Dissalazione di iniziativa pubblica e come previsto anche dal Decreto commissariale n. 20 del 20 marzo 2025.
- Per tale impianto di Dissalazione "mobile", che sarebbe dovuto costare 4 milioni di euro (come si evince dai vari Decreti commissariali) è prevista a consuntivo una spesa di quasi 30 milioni di euro sui 36 previsti complessivamente per gli impianti (mobile e definitivo in zona ex ASI) di Porto Empedocle, sprecando risorse destinate all'emergenza idrica per dubbie finalità avuto riguardo all'interesse pubblico degli interventi che di fatto si vorrebbero effettuare.
- Con un recente esposto civico il Comitato Mare Nostrum ha chiesto alle Autorevoli Istituzioni regionali e nazionali, quali la Presidenza della Regione Siciliana, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Presidenza della Repubblica, di:
 1. far verificare la legittimità dell'uso dei poteri commissariali per la conferma di un impianto in area urbana e costiera;
 2. far valutare la coerenza del Decreto n. 42/2025 con i principi di temporaneità, proporzionalità e straordinarietà;
 3. far accertare il rispetto delle normative ambientali, paesaggistiche e urbanistiche, inclusi gli obblighi di bonifica dei siti industriali dismessi;
 4. far verificare il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, avuto riguardo sia al sovradimensionamento di alcune infrastrutture idrauliche, che attraversano inopinatamente il centro urbano di Porto Empedocle, sia alla eventuale realizzazione di interventi di bonifica di aree industriali private con somme invece destinate all'emergenza idrica;
 5. far promuovere un percorso trasparente e partecipato, che coinvolga la comunità locale e gli enti territoriali, prima di rendere definitive scelte che incidono sullo sviluppo dell'economia turistica della Città e quindi anche sulle future generazioni.

Tutto ciò premesso e considerato,

CHIEDE

a codesto Civico consesso per la convocazione di un Consiglio comunale aperto, in seduta straordinaria ed urgente, per la trattazione del seguente ordine del giorno:

“DISSALATORE ACQUA MARINA SULLA SPIAGGIA DI MARINELLA – SEGNALAZIONE DI PRESUNTO DANNO ALL’ERARIO E DI GRAVE PREGIUDIZIO PER L’ECONOMIA TURISTICA DELLA CITTA’.
PRESENTAZIONE DELLA DENUNCIA CIVICA DEL COMITATO CITTADINO SPONTANEO MARE NOSTRUM SUL DECRETO COMMISSARIALE N. 42 DEL 17 DICEMBRE 2025.”

Tanto si rappresenta, ringraziando anticipatamente per l’attenzione che vorrà essere dedicata alla presente richiesta, riservandosi di fornire tutte le informazioni e i documenti citati, anche eventualmente, ove dovesse occorrere, nel corso di una eventuale riunione propedeutica ufficiale e per la quale si rappresenta, sin da ora, ampia disponibilità.

Con osservanza

COMITATO MARE NOSTRUM

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Alfonso Scime'

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to Giancarlo Taormina

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Mercedes Vella

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

C E R T I F I C A

che la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 44/91 e dell'art.12 della L.R. n.5/2011 è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal (Reg. Pub. N.)

Lì,

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto Segretario Generale, visto l'art. 12 della L.R. 03/12/1991 N. 44,

A T T E S T A

Che la presente deliberazione:

E' stata dichiarata immediatamente esecutiva.

✓ *È esecutiva essendo decorsi 10 giorni dalla relativa pubblicazione.*

Lì,

IL SEGRETARIO GENERALE
